il Resto del Carlino
edizione Forlì

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 08/12/2021
Pagina 3
Foglio 1

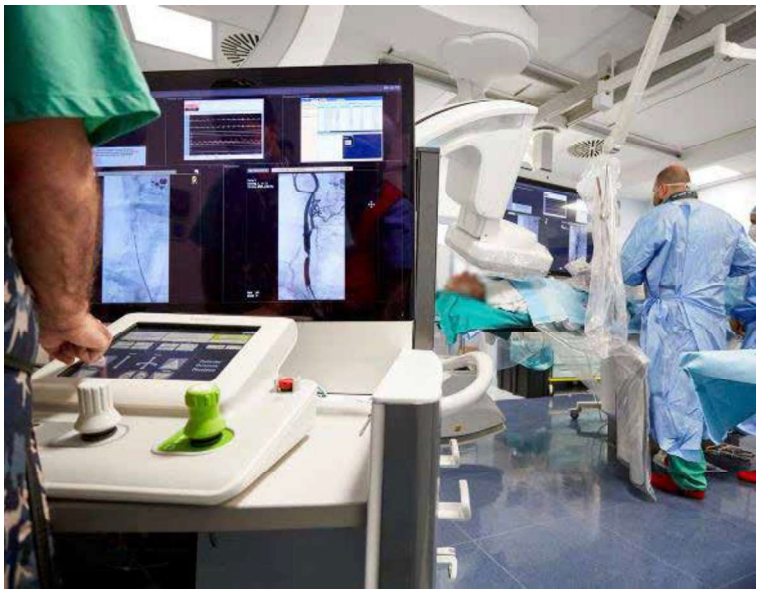
Sgabanaza sotto i 'ferri' di un robot «Primo intervento simile in Europa»

Il noto comico romagnolo è stato operato alla carotide presso il Maria Cecilia Hospital di Cotignola
Dimesso in 48 ore: «La struttura si conferma eccellente, posso tornare a far ridere, come nonno e artista»

di **Sofia Nardi**

È stato Sgabanaza, o meglio Pier Giuseppe Bertaccini, l'uomo che si cela dietro alla celebre maschera romagnola, a sottoporsi a un particolare tipo di intervento chirurgico, molto delicato, eseguito per la prima volta in Europa, con il sofisticato robot Corindus CorPath GRX.
La delicata operazione di inserimento di uno stent carotideo si è svolta venerdì scorso al Maria Cecilia Hospital di Cotignola, ospedale di GVM Care & Research accreditato con il SSN. Bertaccini era già stato operato in passato per un'angioplastica carotidea causata dall'arteriosclerosi, patologia che porta all'accumulo di placche sulle pareti interne dei vasi, tale da ostruire il normale afflusso del sangue. «Da quando mi hanno diagnosticato il diabete mi sottopongo a controlli periodici – racconta il comico 76enne –. Proprio durante uno di questi è emerso che una placca ostruiva la carotide in maniera severa. Ho subito contattato il dottor Sbarzaglia per tutti gli esami necessari che mi hanno portato all'intervento con il sistema robotico».
Il dottor Paolo Sbarzaglia è il cardiologo interventista del laboratorio di cardio-angiologia diretto dal dottor Fausto Castrota ed è colui che si è occupato di eseguire l'operazione: «Al Maria Cecilia utilizziamo questa tecnologia principalmente per interventi complessi sulle coronarie – spiega –. Considerato che i device, stent e cateteri, utilizzati sono analoghi a quelli impiegati per gli interventi sulle carotidi, abbiamo studiato la possibilità di poter intervenire con il sistema robotico per ottenere una maggior precisione nel trattare una stenosi dell'arteria carotide».
Questa stessa tecnologia, per mezzo di connessioni con fibra sempre più performanti, potrebbe tra l'altro aprire, in un futuro, la strada degli interventi svolti a distanza. Sistemi robotici che da remoto, anche a molti chilometri di distanza, permetterebbero di svolgere comunque l'operazione, abbattendo un limite considerevole. «Si tratta – aggiunge il dottore – del primo intervento in Europa eseguito con CorPath GRX sull'arteria carotide».
Bertaccini, che è stato anche assessore del Comune di Forlì e per una vita dirigente di banca, non ha avuto dubbi e ha accettato volentieri di rappresentare il primato, anche in virtù di una lunga familiarità con l'ospedale. «Conosco da molti anni il Maria Cecilia Hospital e i suoi medici – ha detto il comico –. Molti sono stati compagni di scuola dei miei figli, in più nel corso della mia vita la mia strada si è incrociata più volte con questa eccellente struttura e con la grande umanità dei suoi professionisti. Ad esempio – racconta – anni fa, dopo il primo intervento con il dottor Sbarzaglia, avevo in programma uno spettacolo proprio il giorno delle mie dimissioni; i medici mi consigliarono di annullarlo, ma non volli rinunciare alla serata, così decisero di presenziare per assicurarsi che stessi bene durante l'esibizione. Ho ritrovato questo legame così professionale ma allo stesso tempo amicale anche in altre occasioni e con altre equipe, ad esempio quella di Neurochirurgia del dottor Borghesi che mi operò alla schiena e quella del professor Motti che mi trattò per una patologia cerebrale. Mi sono sempre sentito come a casa mia, anzi meglio».
L'intervento è perfettamente riuscito e Sgabanaza, dopo appena due giorni di degenza, è potuto tornare alla sua vita di sempre: «Ogni giorno vado a prendere i miei nipoti a scuola – racconta – e continuo a far ridere, sia come nonno che come artista, infatti ho già in programma la partecipazione ad alcune sagre qui in Romagna. Ho ricevuto moltissimi messaggi sui social con gli auguri di pronta guarigione – conclude –. Mi sento fortunato e credo di poter dire che il mio intervento sia stato uno sposalizio tra tradizione, da me rappresentata, e futuro, nelle vesti di un robot guidato dagli eccellenti medici che mi hanno operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra un momento dell'operazione seguita al monitor. In alto, il popolare Pier Giuseppe Bertaccini

IL DOTTOR PAOLO SBARZAGLIA

«Di solito utilizziamo questa tecnologia principalmente per operazioni complesse sulle coronarie»

L'azienda ospedaliera universitaria di Modena e la Chirurgia di Forlì

Tumore gastrico, ecco lo studio su 55 pazienti

Consiste nell'analizzare la perdita di massa muscolare magra. Emiliani e romagnoli coinvolti nell'indagine

Il Dipartimento di Chirurgia dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, diretto da Giorgio Ercolani, ha condotto insieme all'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena il primo studio retrospettivo italiano sulla sarcopenia (perdita di massa muscolare) quale fattore di prognosi del tumore gastrico. I risultati del lavoro, che ha coinvolto 55 pazienti tra la nostra città e quella emiliana, sono stati pubblicati sul numero di ottobre di Updates in Surgery presentato nel corso del congresso congiunto della Società europea delle malattie dell'esofago e della sezione europea dell'Associazione internazionale del cancro gastrico.
«La sarcopenia – spiega la professoressa Roberta Gelmini, che dirige la Struttura complessa di Chirurgia generale d'urgenza e oncologica dell'Aou modenese – è la condizione clinica per cui il paziente oncologico perde progressivamente massa magra muscolare, pur mantenendo la massa grassa. I pazienti con questa condizione clinica hanno, purtroppo, una prognosi peggiore. Una volta che i nostri risultati saranno confermati da studi multicentrici, che assicurino quindi un maggiore numero di pazienti da studiare, si potranno costruire delle linee guida per prevenire o migliorare, prima e dopo l'intervento, questa condizione».

E' il primo studio retrospettivo italiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Forlì

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 08/12/2021
Pagina 7
Foglio 1

PRIMO CASO DEL GENERE IN EUROPA

Intervento innovativo per Sgabanaza Operato con l'ausilio di un robot

Utilizzata una tecnica nuova per un impianto di stent alla carotide. Il comico forlivese: «Adesso sto bene e continuo a far ridere come nonno e come artista»

FORLÌ
Paziente speciale a Villa Maria Cecilia di Cotignola: per la prima volta fuori dagli Stati Uniti e per la prima volta in Europa, è stato eseguito un intervento di impianto di stent carotideo con l'ausilio di un robot e il paziente che ha usufruito di questa tecnica innovativa è Pier Giuseppe Bertaccini, in arte Sgabanaza.

«Utilizziamo questa tecnologia principalmente per interventi complessi sulle coronarie – spiega il dottor Paolo Sbarzaglia, cardiologo interventista del Laboratorio di Cardio-Angiologia Diagnostica ed Interventistica diretto dal dottor Fausto Castriota –. Considerato che i device, stent e cateteri, utilizzati per le coronarie sono analoghi a quelli impiegati per gli interventi sulle carotidi, abbiamo studiato la possibilità di poter intervenire con il sistema robotico per ottenere una maggior precisione nel trattare una stenosi dell'arteria carotide. Si tratta del primo intervento in Europa eseguito con CorPath GRX sull'arteria carotide».

Il comico e poeta 76enne in passato era già stato operato per un'angioplastica carotidea a causa dell'aterosclerosi, patologia caratterizzata dall'accumulo di placche sulle pareti interne dei vasi che impediscono il corretto afflusso di sangue. Solo recentemente, dopo controlli periodici, è emersa la necessità di una nuovo intervento. «Solo in fase di intervento, l'angiografia ci ha confermato la possibilità di intervenire con l'ausilio del sistema robotico per un'angioplastica percutanea mininvasiva – prosegue il chirurgo -. Tutto ciò ci ha consentito di rivascolarizzare l'arteria nella maniera più corretta. L'operazione è avvenuta venerdì e il paziente è stato dimesso domenica, dopo appena due giorni di degenza ospedaliera e rientrando al domicilio con l'indicazione ad una terapia antiaggregante».

Non è la prima volta che Sgabanaza si avvale delle cure della clinica di Cotignola. «Conosco ormai da molti anni il Maria Cecilia Hospital – racconta Bertaccini -. Anni fa, dopo il primo intervento con il dottor Sbarzaglia, avevo in programma uno spettacolo proprio il giorno delle mie dimissioni dall'ospedale: i medici mi consigliarono di annullarlo ma non volendo rinunciare alla serata, decisero di presenziare per assicurarsi che stessi bene durante l'esibizione. Ho trovato questo legame così professionale ma allo stesso tempo amicale anche in altre occasioni. Da quando mi è stato diagnosticato il diabete mi sottopongo a controlli periodici e proprio per questo è emerso che una placca ostruiva la carotide in maniera severa fino ad arrivare all'intervento eseguito con il sistema robotico. Oggi sto bene, seguo le cure prescritte e mi sottoporrò alla visita di controllo tra un mese. Ogni giorno vado a prendere i miei nipoti a scuola e continuo a far ridere, sia come nonno che come artista (ha già in programma la partecipazione ad alcune sagre in Romagna)».

> «Con connessioni con fibra sempre più performanti, presto sarà possibile utilizzare i sistemi robotici in remoto»
> **Paolo Sbarzaglia** Cardiologo

Una tecnica, quella utilizzata per l'operazione che ha visto coinvolto un paziente noto, che in futuro potrebbe permettere di eseguire anche procedure a distanza. «Grazie alle connessioni con fibra sempre più performanti, potrà essere possibile utilizzare i sistemi robotici in remoto, a molti chilometri di distanza – conclude Sbarzaglia -. Ciò ci permetterebbe di di intervenire prontamente anche da luoghi molto distanti dalle strutture ospedaliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto l'intervento eseguito dal cardiologo Paolo Sbarzaglia a Villa Maria Cecilia. Sotto il comico forlivese Sgabanaza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Lugo

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 08/12/2021
Pagina 23
Foglio 1

Lugo

Sgabanaza operato alla carotide con un robot

Per la prima volta in Europa al Maria Cecilia Hospital, grazie ad un innovativo sistema di guida, è stato inserito uno stent per riaprire il vaso

Al Maria Cecilia Hospital di Cotignola è stato effettuato per la prima volta in Europa un intervento per l'inserimento di uno stent carotideo con l'utilizzo di un robot. Il sistema di guida robotico utilizzato è il Corindus CorPath Grx che, spiega il dottor Paolo Sbarzaglia, cardiologo Interventista del Laboratorio di cardio-angiologia diagnostica ed Interventistic, «massimizza la precisione dell'operatore nell'ambito dell'interventistica vascolare e in particolare nell'inserimento e posizionamento dei cateteri per l'applicazione di stent». E se l'intervento era d'eccezione, anche il paziente operato con la tecnica d'avanguardia era d'eccezione: si tratta infatti del 76enne forlivese Pier Giuseppe Bertaccini, conosciuto da tutti in Romagna quale comico Sgabanaza.

Bertaccini era stato operato in passato per un'angioplastica carotidea a causa dell'aterosclerosi, patologia caratterizzata dall'accumulo di placche sulle pareti interne dei vasi che impediscono il corretto afflusso di sangue. Il 76enne si sottoponeva a controlli periodici quando all'ultimo incontro con lo specialista è emersa un'immagine compatibile con una ripresa della patologia a livello della carotide, in prossimità dello stent posizionato oltre 6 anni fa. «L'aterosclerosi a livello delle carotidi tende a manifestarsi nuovamente a distanza di anni – commenta il dottor Sbarzaglia – nonostante interventi perfettamente riusciti. Da qui l'importanza di controlli periodici. La Tc eseguita al Maria Cecilia Hospital mostrava infatti la presenza di una stenosi importante della carotide destra all'interno del vecchio stent. Solo in fase di intervento, l'angiografia ha confermato la possibilità di intervenire con l'ausilio del sistema robotico per un'angioplastica mininvasiva». L'operazione è avvenuta venerdì e il paziente è stato dimesso domenica, dopo soli 2 giorni di degenza, rientrando casa con l'indicazione ad una terapia antiaggregante.

Pier Giuseppe Bertaccini, 76 anni, è conosciuto da tutti in Romagna quale comico Sgabanaza

IL COMICO FORLIVESE

«L'intervento è stato il 'matrimonio' tra la tradizione, rappresentata da me, e il futuro, il robot guidato dai medici»

«Mi sento fortunato e credo di poter dire – sottolinea Sagabanaza – che il mio intervento sia stato uno sposalizio tra tradizione, da me rappresentata, e futuro, nelle vesti di un robot guidato dagli eccellenti medici del Maria Cecilia Hospital. Da quando mi hanno diagnosticato il diabete mi sottopongo a controlli periodici. Durante uno di questi è emerso che una placca ostruiva la carotide in maniera severa. Ho subito contattato il dottor Sbarzaglia per tutti gli esami necessari che mi hanno portato all'intervento con il sistema robotico. Oggi sto bene, seguo le cure prescritte e mi sottoporrò alla visita di controllo tra un mese. Ho ripreso ad andare a prendere i miei nipoti a scuola e continuo a far ridere, sia come nonno che come artista – conclude Bertaccini – E ho già in programma la partecipazione a sagre qui in Romagna».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Lugo

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 08/12/2021
Pagina 28
Foglio 1

UN PAZIENTE SPECIALE

Villa Maria, al via l'era dei robot Operato il comico Sgabanaza

Intervento innovativo nella struttura ospedaliera di Cotignola, primo nel suo genere fuori dagli Stati Uniti

Sopra Pier Giuseppe Bertaccini, in arte Sgabanaza, sotto il dottor Sbarzaglia

COTIGNOLA
Paziente speciale a Villa Maria Cecilia di Cotignola: per la prima volta fuori dagli Stati Uniti è stato eseguito un intervento di impianto di stent carotideo con l'ausilio di un robot e il paziente che ha usufruito di questa tecnica innovativa è Pier Giuseppe Bertaccini, in arte Sgabanaza.

«Utilizziamo questa tecnologia principalmente per interventi complessi sulle coronarie – spiega il dottor Paolo Sbarzaglia, cardiologo interventista del Laboratorio di Cardio-Angiologia Diagnostica ed Interventistica diretto dal dottor Fausto Castriota –. Si tratta del primo intervento in Europa eseguito con CorPath GRX sull'arteria carotide».

SBARZAGLIA: «POSSIBILE INTERVENIRE DA LUOGHI DISTANTI»

BERTACCINI: «STO BENE E CONTINUO A FAR RIDERE LA GENTE»

Il comico e poeta 76enne in passato era già stato operato per un'angioplastica carotidea a causa dell'aterosclerosi, patologia caratterizzata dall'accumulo di placche sulle pareti interne dei vasi che impediscono il corretto afflusso di sangue. Solo recentemente, dopo controlli periodici, è emersa la necessità di una nuovo intervento. «L'operazione è avvenuta venerdì – prosegue il chirurgo – e il paziente è stato dimesso domenica, dopo appena due giorni di degenza ospedaliera e rientrando al domicilio con l'indicazione ad una terapia antiaggregante».

Le parole del comico

Non è la prima volta che Sgabanaza si avvale delle cure della clinica di Cotignola. «Conosco ormai da molti anni il Maria Cecilia Hospital – racconta Bertaccini –. Anni fa, dopo il primo intervento con il dottor Sbarzaglia, avevo in programma uno spettacolo proprio il giorno delle mie dimissioni dall'ospedale: i medici mi consigliarono di annullarlo ma non volendo rinunciare alla serata, decisero di presenziare per assicurarsi che stessi bene durante l'esibizione. Ho trovato questo legame così professionale ma allo stesso tempo amicale anche in altre occasioni. Da quando mi è stato diagnosticato il diabete mi sottopongo a controlli periodici e proprio per questo è emerso che una placca ostruiva la carotide in maniera severa fino ad arrivare all'intervento eseguito con il sistema robotico. Oggi sto bene, seguo le cure prescritte e mi sottoporrò alla visita di controllo tra un mese. Ogni giorno vado a prendere i miei nipoti a scuola e continuo a far ridere, sia come nonno che come artista».

Una tecnica, quella utilizzata per l'operazione che ha visto coinvolto un paziente noto, che in futuro potrebbe permettere di eseguire anche procedure a distanza. «Grazie alle connessioni con fibra sempre più performanti, potrà essere possibile utilizzare i sistemi robotici in remoto, a molti chilometri di distanza – conclude Sbarzaglia –. Ciò ci permetterebbe di intervenire prontamente anche da luoghi molto distanti dalle strutture ospedaliere».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.